

A maggio il carovita è salito al 3,6%, il livello più alto da agosto del 1996

Istat, inflazione alle stelle

Alimentari e prodotti energetici sempre più salati

DI LEONARDO ROSSI

Dopo un mese di tregua torna a crescere l'inflazione in Italia, e quella mostrata ad aprile è stata evidentemente la calma prima della tempesta, scatenata poi a maggio. In questo mese si è verificato in un sol colpo un aumento congiunturale di mezzo punto percentuale, mentre su base annua la corsa del costo della vita è arrivata al livello più alto degli ultimi 12 anni, cioè dall'agosto del 1996. E questa volta non è bastato il consueto calo di telefonini o medicinali a bilanciare almeno in parte gli incrementi pesanti rilevati negli alimentari e soprattutto nei prodotti legati all'energia, i quali scontano un costo del greggio intorno ai 130 dollari per barile. Secondo l'Istat, infatti, a maggio l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha fatto registrare rispetto al mese precedente un incremento dello 0,5% con il tendenziale che passa dal 3,3% di aprile all'attuale 3,6%, ma quest'ultimo dato al netto dei prodotti energetici diventa un +2,7%.

A risentire maggiormente del balzo dell'energia sono soprattutto due capitoli: trasporti e abitazione. Il primo fa rilevare un aumento mensile dell'1,8%, un valore che non si vedeva da anni, con il tasso tendenziale che è arrivato al 6,2% con bal-



Le spese per l'abitazione, il cui capitolo è aumentato dello 0,6% congiunturale e del 6,8% annuo, hanno risentito della generale crescita dell'energia per l'aumento del gas (+8,7% annuo) e delle tariffe elettriche (+9,2%)

zi sia per la verde (+5,2% in un mese e +10,9% annuo), sia per il gasolio (+6,7% congiunturale e +26,2% tendenziale). Patisce anche chi non prende l'auto perché i trasporti aerei sono in crescita del 14,2% e quelli marittimi dell'8%. Le spese per l'abitazione invece, il cui capitolo sale dello 0,6% congiunturale e del 6,8% annuo, risentono della generale crescita dell'energia per l'aumento del gas (+8,7% annuo) e delle tariffe elettriche (+9,2%). Percentuali alle stelle che fanno pensare all'impegno del ministro **Giulio Tremonti** che si è detto disponibile ad aprire un tavolo sul tema di benzina e bollette. Impegno ancor più

urgente, alla luce di questi ultimi dati.

Insomma, sul fronte energia è allarme rosso per le famiglie, ma anche la spesa per il cibo complica non poco la vita degli italiani, infatti il relativo capitolo di spesa ha fatto registrare un incremento dello 0,4% mensile e del 5,7% annuo. Soprattutto per gli alimentari lavorati l'aumento su base annua è arrivato al 6,2%, ma anche i prodotti alimentari non lavorati, seppure a un livello inferiore sono saliti notevolmente, +4,9%.

Tra i lavorati si fanno sentire in maniera particolare il pane e la pasta, due prodotti alla base della nostra alimen-

tazione, specialmente tra le famiglie meno abbienti: il pane cresce del 12,9% e la pasta del 20,4%. Ma tendenze accelerative riguardano un po' tutti gli alimentari, crescono latte, formaggi e uova (+8,5%) con il latte in testa (+11,1%), c'è poi la carne bovina con +4,7% e la frutta con +6,8%; un leggero rallentamento arriva però dal pollame e dagli ortaggi.

Continuano a scendere, infine, le comunicazioni (-3,5% tendenziale) grazie soprattutto ai telefonini che diminuiscono del 17,9% e i medicinali in discesa del 6,3%, ma a livello congiunturale calano anche le spese per il tempo libero (-0,2%).

AD APRILE +6,3%
Industria,
prezzi
in aumento

Ad aprile, i prezzi alla produzione industriale hanno segnato un aumento congiunturale dello 0,4%, in rallentamento rispetto al +1% del mese precedente (rivisto da +0,8%), e del 6,3% rispetto allo stesso mese del 2007, contro il +6,4% registrato a marzo (dato rivisto da +6,3%). Lo ha rilevato l'Istat, che ha aggiunto che, il maggiore contributo all'aumento è arrivato dall'energia, al netto della quale l'indice ha segnato un incremento su base annua del 3,8% e su base mensile dello 0,4%.

Nei primi quattro mesi del 2008, l'indice generale dei prezzi alla produzione è aumentato del 6% rispetto allo stesso periodo del 2007, mentre nella media dei dodici mesi compresi tra maggio 2007 e aprile 2008 l'incremento rispetto ai dodici mesi precedenti è stato pari al 4,2%. Tornando ad aprile, rispetto allo stesso mese del 2007, gli aumenti più rilevanti sono stati registrati da prodotti petroliferi raffinati (+23,4%), quelli delle miniere e delle cave (+11,8%), dal settore energia elettrica, gas e acqua (+11,3%) e dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+10,4%). L'unica variazione negativa è stata quella del cuoio e prodotti in cuoio (-2,4%).